

# La pianta simbolo? Bella, ma per pochi

La Società Botanica: né ulivo né cipresso, è lo zafferano a rappresentare la Toscana



a pagina 9 **Semmola, Zunino**

## Né ulivo né cipresso: «È lo Zafferano la pianta che rappresenta la Toscana»

La Società Botanica sceglie il *Crocus Etruscus*, diffuso in Maremma: «Bello e autoctono»

### 2°

**Aquilegia di Bertoloni**, con fiori blu tipica delle Alpi Apuane

### 3°

**Il Giacinto di Webb**, si trova solo in campagna vicino Firenze

**PISA** Se vi chiedessero qual è la pianta simbolo della Toscana, cosa rispondereste? Molti direbbero giglio. Altri risponderebbero cipresso. O scontato sarebbe pensare all'ulivo. E invece no. Gli esperti della Società Botanica Italiana che hanno appena eletto le specie-simbolo per ogni regione del Bel Paese hanno un'altra risposta. Per la Toscana hanno scelto il *Crocus Etruscus*, ai più noto come Zafferano di Toscana.

«Certo, l'ulivo e il cipresso sono piante molto diffuse da noi, ma si possono trovare in tutto il Mediterraneo: non sono una nostra esclusiva, anche se ci piace pensare così! Il cipresso, in particolare, che

oggi ci sembra un elemento essenziale del paesaggio toscano, non è mai cresciuto spontaneamente da noi, ma è stato importata dall'uomo in tempi molto antichi, probabilmente dai Fenici», spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica dell'Università di Pisa e coordinatore dell'iniziativa lanciata dalla Società Botanica Italiana. «L'obiettivo di questi Oscar della botanica, invece, era di rendere più visibili al grande pubblico almeno alcune delle numerosissime piante autoctone italiane. La flora spontanea del nostro territorio conta 8.195 fra specie e sottospecie. Sono un bel po', ma a parte gli appassionati sono pochi quelli che hanno idea di questo patrimonio vegetale straordinario», continua Peruzzi.

«Per arrivare a questi risultati, abbiamo fatto delle selezioni, come per le nomination degli Oscar: per ogni regione da due a sei specie papabili scelte con criteri sia di rilevanza scientifica, ma anche di bellezza estetica. In alcuni casi si tratta di specie endemiche, specie, cioè, che si possono trovare esclusivamente in quella regione. In altri casi, invece, anche se la specie non è presente solo in una specifica regione, lì, pe-

rò, è particolarmente frequente. O in altri casi ancora, si tratta di piante che si possono incontrare in altre parti d'Europa, ma in Italia solo in una certa zona, come la *Styrax Officinalis*, che è stata scelta per il Lazio. Una volta individuate le candidate per le «primarie», abbiamo invitato tutti i membri della Società Botanica ad esprimere la loro preferenza, regione per regione», racconta Peruzzi. «Le più votate solo quelle che sono state elette come simbolo di ciascuna».

A spuntarla sulle altre concorrenti, in Toscana è stato il *Crocus Etruscus*, «un piccolo zafferano selvatico che ha la particolarità di essere anche molto bello esteticamente ed è molto diffuso soprattutto in Maremma. È presente anche una piccola popolazione in Umbria e in Emilia, ma il grosso di questa specie si trova in Toscana», spiega il pro-



fessore. «Le altre concorrenti in gara per la nostra regione erano quattro. La Aquilegia di Bertoloni (*Aquilegia bertolonii Schott*), che è una specie esclusiva delle Alpi Apuane, con vistosi fiori blu. Il Giacinto di Webb (*Bellevalia webbiana Parl.*) è una pianta molto particolare che si trova solo in alcune porzioni di campagne intorno a Firenze e nel ravennate. Infine la Linaria di Capraia (*Linaria capraia Moris & De Not*), che si trova solo nell'arcipelago toscano, e la Viola etrusca (*Viola etrusca Erben*), che è una violetta spontanea endemica dell'area della Maremma e del Monte Amiata. Pianta molto belle e rappresentative della Toscana. O perché esclusive o quasi esclusive del nostro territorio», conclude il botanico.

**Elena Zunino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo studio

● L'obiettivo di questi **Oscar della botanica**, è di rendere più visibili al grande pubblico alcune delle molte piante **autoctone italiane**

● Per ogni **regione** sono state scelte da due a sei specie con criteri sia di **rilevanza scientifica**, ma anche di bellezza estetica. In alcuni casi si tratta di **specie endemiche**, che si possono trovare solo in quella regione

